

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DELL'OGLIASTRA



AREA TECNICA
SETTORE DEPURAZIONE

**Procedimento di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione
di impianto per la gestione di rifiuti con procedura ordinaria
Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra**

**Recupero dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane
e loro riutilizzo su superfici agricole come ammendanti e/o concimanti**

Progetto definitivo/esecutivo

Stralcio PPR e NTA con indicazione dell'intervento

Responsabile Unico di Procedimento: p. ind. ADOLFO VARGIU

Responsabile Area Tecnica: Geom. CRISTINA MULAS

Redatto da Uff. Tecnico Consortile: Geom. Cristina Mulas - P. ind. Adolfo Vargiu

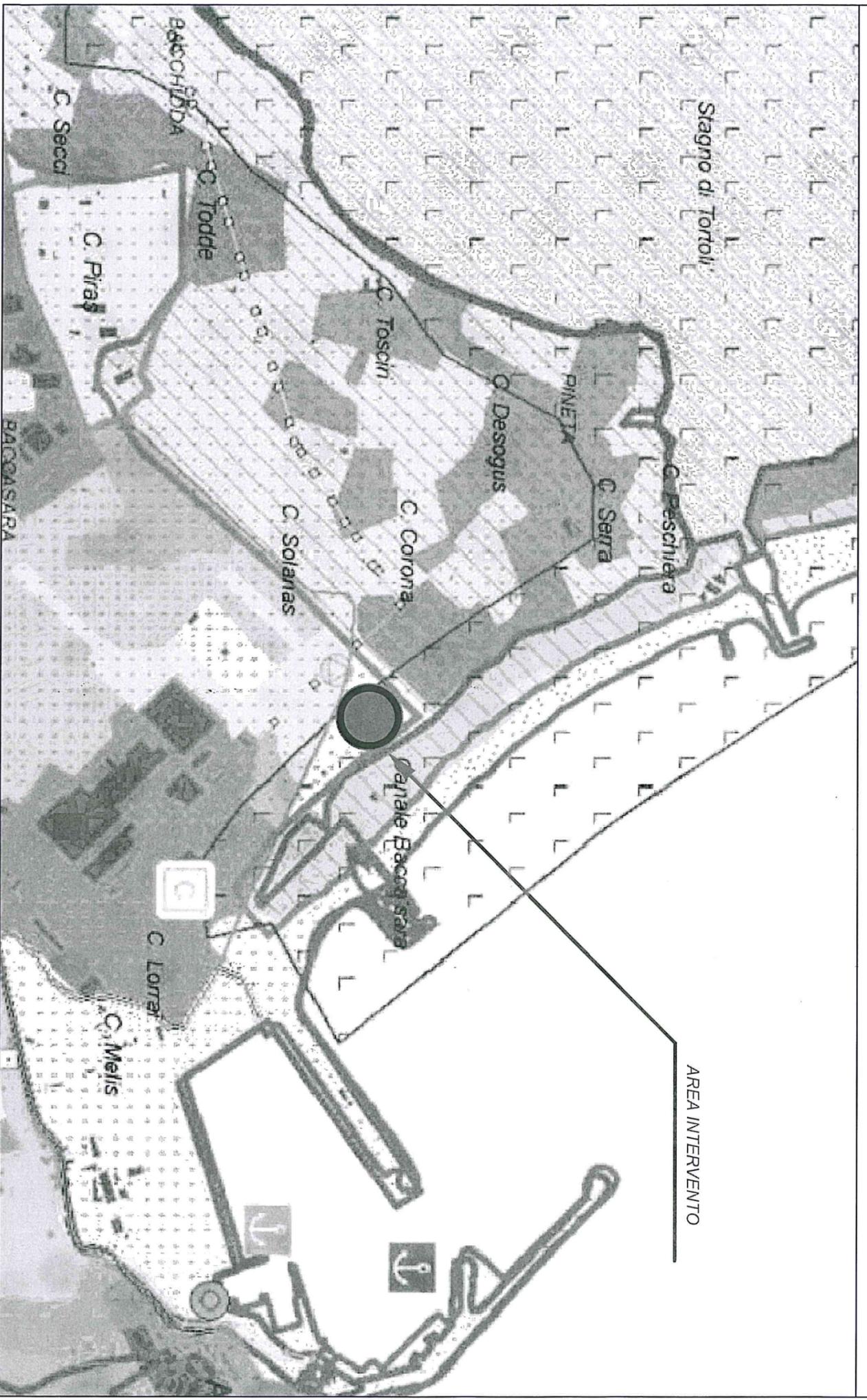
ALLEGATO

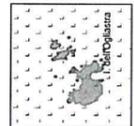
8

DATA: dicembre 2017 - rev.4

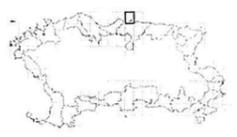
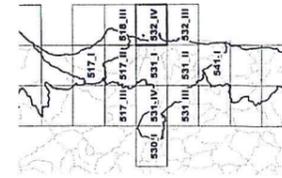
scala 1:2.000

STRALCIO DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE CON INDICAZIONE DELL'INTERVENTO





Ambito n. 23 Ogliastra





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

NORME TECNICHE
D'ATTUAZIONE

Allegato alla Delibera G.R. n.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Le norme del PPR si applicano integralmente ai monumenti naturali regionali, istituiti ai sensi della L.R. n. 31/1989 nelle seguenti ipotesi:
 - a) non si sia proceduto all'approvazione della normativa specifica prevista ai sensi dell'articolo 23 della L.R. n. 31/1989;
 - b) qualora nelle aree di rilevante interesse naturalistico ed ambientale istituite ai sensi dell'articolo 24 della L.R. n. 31/1989, non destinate a parchi, riserve o monumenti naturali, non siano previste specifiche misure di salvaguardia o nell'ipotesi in cui le misure di tutela delle presenti NTA siano più restrittive di quelle vigenti.

Art.32 Bene paesaggistico tutelato dal PPR: Zone umide

1. Le zone umide comprendono insiemi costieri lagunari e stagnali e relative fasce peristagnali e perilagunari, zone umide e subumide astatiche, settori umidi e subumidi di foce fluviale, paleocordoni litoranei inseriti all'interno della zona umida, settori permanentemente o temporaneamente inondati nonché aree depresse con caratteristiche sub-umide i cui caratteri idraulici e idrogeologici risultano direttamente rapportati e connessi con i settori stagnali e lagunari costieri ovvero direttamente con il settore marino. Sono altresì inclusi settori sommersi di transizione marino-lagunari con caratteri maggiormente marini rispetto alle zone umide assestate più internamente rispetto al margine costiero.
2. Le zone umide di questo articolo, così come perimetrare dal PPR sono ulteriori e diverse dalle zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera i), del Codice.
3. Nelle zone umide sono vietati tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento.
4. Con particolare riferimento agli aspetti biotici nelle zone umide, con valore di prescrizione, sono vietati:
 - a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998);
 - b) impianti eolici;
 - c) l'apertura di nuove strade al di sopra dei 900 metri.
5. Nelle zone umide sono vietati interventi che compromettano le attività della pesca stagnale tradizionale, della produzione del sale (saline) e la conservazione della biodiversità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

caratteristiche prevalenti determinano il livello di naturalità o di antropizzazione, anche in funzione delle eventuali singole emergenze geologiche, forestali e agrarie di pregio. Le componenti a valenza ambientale sono costituite dalle aree naturali, dalle aree seminaturali e da quelle ad utilizzazione agro forestale.

2. Le componenti di cui al comma 1 sono oggetto di riconoscimento ai fini della conservazione dei caratteri connotativi, degli elementi costitutivi, delle morfologie e delle relazioni ecologiche in modo da preservarne l'integrità e lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.
3. All'interno delle componenti dell'assetto ambientale sono rappresentate anche le seguenti aree individuate da atti di programmazione, pianificazione e norme di difesa del suolo:
 - a) Aree a forte acclività;
 - b) Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
 - c) Aree di ulteriore interesse naturalistico;
 - d) Aree di recupero ambientale;
 - e) Aree di pericolosità idro-geologica;
 - f) Aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
4. Il PPR riconosce il mare territoriale, per la sua stretta interrelazione con le aree tutelate ai sensi degli articoli 142 e 143 del Codice, di primario interesse paesaggistico e ne fa oggetto di tutela.
5. Il PPR considera meritevoli di tutela, e ne fa oggetto di integrale conservazione, le praterie di poseidonia, secondo anche quanto previsto dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e ne costituiscono "habitat prioritario". È, pertanto, vietato qualunque intervento che possa comprometterne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale dell'habitat naturale, ad eccezione di quelli già programmati alla data di entrata in vigore della L.R. n. 4/2009 e successive modifiche e integrazioni e di quelli che ottengano il preventivo assenso da parte della Giunta regionale.

Sez. I. Beni paesaggistici tutelati dal PPR di valenza ambientale: direttive e indirizzi

Art.40 Fascia costiera. Direttive e indirizzi.

1. La pianificazione locale e settoriale si conforma alle seguenti direttive:



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- a) favorire la continuità ecosistemica della fascia costiera, privilegiando l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- b) favorire l'utilizzo di materiali costruttivi ecocompatibili, sistemi per la raccolta delle acque piovane e per il risparmio energetico, sistemi di riciclo delle acque reflue anche attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- c) prevedere che i nuovi interventi edificatori a carattere industriale, le grandi strutture di vendita, i nuovi campeggi e le aree attrezzate per la sosta dei camper siano localizzati preferibilmente all'esterno della fascia costiera;
- d) prevedere che la realizzazione, previo atto di accordo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) delle NTA, di nuove strutture residenziali e ricettive connesse ai campi da golf siano localizzate nel rispetto della specifica normativa di settore;
- e) favorire la delocalizzazione all'esterno della fascia costiera le esistenti attività industriali e/o quelle diverse dalle residenziali e turistiche, qualora non funzionalmente connesse al mare;
- f) prevedere che i nuovi interventi edificatori siano localizzati primariamente nelle aree adiacenti a quelle già edificate;
- g) prevedere che gli interventi da realizzare rispettino le forme e i caratteri del contesto locale di riferimento mediante tipologie, materiali, colori, sistemi costruttivi e strutturali compatibili con i caratteri edilizi della tradizione locale, con particolare riguardo alle forme, ai volumi, alle pendenze, agli sporti e all'articolazione delle falde dei tetti;
- h) incentivare nella realizzazione degli interventi l'utilizzo di tecniche costruttive compatibili rispetto al luogo, anche mediante l'eliminazione delle superfetazioni per ripristinare il carattere originario dei corpi di fabbrica degli edifici;
- i) individuare, salvaguardare, consolidare o ricostruire l'identità rurale dei luoghi, incentivare le economie agricole tradizionali, anche attraverso la ricomposizione del rapporto funzionale tra insediamento e spazio produttivo e la tutela delle aree circostanti degli edifici e dei borghi rurali;
- j) promuovere interventi di riqualificazione delle aree edificate che sono in stretta relazione con gli ambienti rurali, rispettando i corridoi ambientali, individuando dove possibile spazi che costituiscano zone di transizione;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- k) promuovere, laddove possibile, la conservazione dei “cunei verdi” e degli spazi vuoti ancora esistenti attraverso la identificazione di fasce verdi o altre tipologie di spazi aperti extraurbani, al fine di riconfigurare i limiti dell'edificato, di contrastare la tendenziale saldatura tra i centri e di individuare percorsi per il transito di mezzi di trasporto non motorizzati;
- l) salvaguardare l'ecologia delle dune, delle zone umide litoranee e retro litorali e delle spiagge, attraverso interventi finalizzati ad organizzare e regolamentare la viabilità, la sosta e l'accesso per la fruizione turistico-ricreativa, contestualmente ad azioni di recupero della naturalità nelle aree degradate;
- m) regolamentare l'accesso ai litorali, finalizzato alla fruizione compatibile con la conservazione delle risorse naturali anche mediante la realizzazione di “sentieri natura” attrezzati, escludendo in ogni caso la possibilità di attraversare le dune fuori dai percorsi segnalati ed appositamente attrezzati;
- n) promuovere trasformazioni finalizzate alla realizzazione di residenze, servizi e ricettività da localizzare in posizioni contigue ai centri abitati e subordinate alla preventiva verifica della compatibilità del carico sostenibile del litorale e del fabbisogno di ulteriori posti letto;
- o) favorire la riqualificazione degli insediamenti esistenti all'interno della fascia costiera, sotto il profilo architettonico, paesaggistico, ambientale e di destinazione d'uso anche ai fini dell'utilizzo turistico ricettivo al fine di massimizzare l'offerta turistico ricettiva;
- p) mediante interventi di riqualificazione paesaggistica, urbanistica e architettonica degli insediamenti, ad iniziativa pubblica o privata, favorire il trasferimento degli insediamenti esistenti nella fascia costiera di maggior impatto paesaggistico verso gli insediamenti residenziali preesistenti oltre la fascia costiera, mediante procedure negoziali comportanti incrementi di cubatura fino a un massimo del 100 per cento;
- q) ai fini della riqualificazione paesaggistica, urbanistica e architettonica, favorire il trasferimento ad iniziativa pubblica o privata, dei campeggi ubicati nella fascia costiera ed in particolar modo quelli in prossimità degli arenili verso localizzazioni più interne e maggiormente compatibili dal punto di vista paesaggistico, incentivando contestualmente al trasferimento, la trasformazione degli stessi in strutture alberghiere, con posti letto e relative cubature calcolati sulla base di una adeguata proporzione con il numero dei posti campeggio preesistenti ;
- r) regolamentare le installazioni temporanee per preservare le condizioni del suolo e della vegetazione, al fine di evitare la trasformazione degli arenili ed il pregiudizio della vegetazione psammofila fattore di stabilità della duna;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- s) regolamentare la gestione delle aree di notevole interesse faunistico e delle aree di notevole interesse botanico e fitogeografico rientranti nella fascia costiera riferendosi al territorio di transizione tra ecosistemi terrestri e marini e seguendo le indicazioni della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere" (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del "Mediterranean Action Plan" (MAP), elaborato nell'ambito della Convenzione di Barcellona.
2. La pianificazione locale e settoriale si conforma ai seguenti indirizzi:
- a) prevedere che gli interventi da realizzare mantengano e recuperino gli equilibri tra l'insediamento e il contesto ambientale, le relazioni culturali, temporali, funzionali e percettive e si inseriscano in modo organico nel paesaggio, nel rispetto delle trame e dei reticoli;
 - b) promuovere interventi di recupero del patrimonio edilizio e urbanistico;
 - c) prevedere che gli interventi da realizzare non alterino l'andamento naturale del suolo seguendone la morfologia e contenendo al minimo scavi e rilevati;
 - d) promuovere interventi di recupero del grado di naturalità dello spazio costiero, anche attraverso la realizzazione di luoghi per la fruizione e il tempo libero al fine di potenziare la connessione ecologica tra costa ed entroterra;
 - e) promuovere, laddove possibile, la trasformazione delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione in percorsi attrezzati per la fruizione pedonale dei litorali.

Sez. II. Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Art.41 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

1. L'assetto ambientale è costituito dalle seguenti componenti di paesaggio:
- a) Aree naturali e subnaturali;
 - b) Aree seminaturali;
 - c) Aree ad utilizzazione agro-forestale.
2. La pianificazione locale e settoriale si conforma alle seguenti direttive:



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

8. Le disposizioni del PPR si applicano alle aree protette nazionali in quanto compatibili con la disciplina dei decreti istitutivi, e prevalgono, per quanto attiene alla tutela del paesaggio, sulle eventuali disposizioni meno restrittive in essi contenute.
9. Le altre aree tutelate, costituite da oasi naturalistiche, oasi permanenti di protezione faunistica e cattura, aree dell'Ente foreste, aree della Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste, sono gestite dagli enti o dalle associazioni competenti, nel rispetto della disciplina del PPR.
10. Sono altresì vietati negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" e nelle formazioni climaciche, gli interventi forestali, se non a scopo conservativo.
11. Nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati:
 - a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998);
 - b) impianti eolici;
 - c) l'apertura di nuove strade al di sopra dei 900 metri.

Art.47 Aree di recupero ambientale

1. Le aree di recupero ambientale comprendono aree degradate o radicalmente compromesse dalle attività antropiche pregresse, quali quelle interessate dalle attività minerarie dismesse e relative aree di pertinenza, quelle dei sedimenti degli impianti tecnologici industriali dismessi, le discariche dismesse e quelle abusive, i siti inquinati e i siti derivanti da servitù militari dismesse.
2. Sono da comprendere tra le aree soggette a recupero ambientale anche le aree a eccessivo sfruttamento a causa del pascolo brado o a processi d'abbandono, le aree desertificate anche da processi di salinizzazione delle falde acquifere, le aree non più di interesse economico a seguito dello sfruttamento totale o parziale del giacimento per le quali non sia più presente un interesse minerario e le aree interessate da lavori di ricerca mineraria conclusi con esito negativo.
3. Per i siti inquinati di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/34 del 5 dicembre 2003 e alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 27/13 del 1 giugno 2011, valgono le disposizioni ivi riportate.
4. Gli enti competenti all'esercizio della funzione di pianificazione, con valore di direttiva:



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- a) nelle aree di degrado della vegetazione, dovuto a interventi di varia natura, eccessivo sfruttamento, specie invasive, attività di cava e minerarie, che necessitano di interventi di ripristino a fini di sistemazione idrogeologica, produttiva e ambientale, devono dare preminenza ad interventi silvo-colturali, al recupero, restauro e rinaturalizzazione che consentano il ripristino a fine periodo della copertura vegetale autoctona;
 - b) nelle aree di compromissione ambientale dovuta alle attività minerarie dismesse, ai sedimenti degli impianti industriali dismessi, alle discariche dismesse o abusive, oltre alle operazioni di bonifica, di messa in sicurezza e recupero, gli interventi devono promuovere, ove possibile, il ripristino dei luoghi, anche al fine della valorizzazione turistico ambientale, tenendo conto della conservazione dell'identità storica e culturale del paesaggio. I piani di valorizzazione turistico ambientale sono ammessi solo se compatibili con i caratteri specifici del territorio;
5. Gli enti competenti all'esercizio della funzione di pianificazione, con valore di indirizzo, regolamentano:
- a) gli interventi, gli usi o le attività al fine di non pregiudicare i processi di bonifica e recupero o comunque di non aggravare le condizioni di degrado;
 - b) gli interventi nelle aree di degrado paesaggistico quali elettrodotti aerei, scarpate nude della viabilità, specialmente di penetrazione agraria in collina e montagna, al fine di promuovere il ripristino dello stato originario dei luoghi, ovvero la creazione di nuovi paesaggi compatibili con il contesto ambientale.

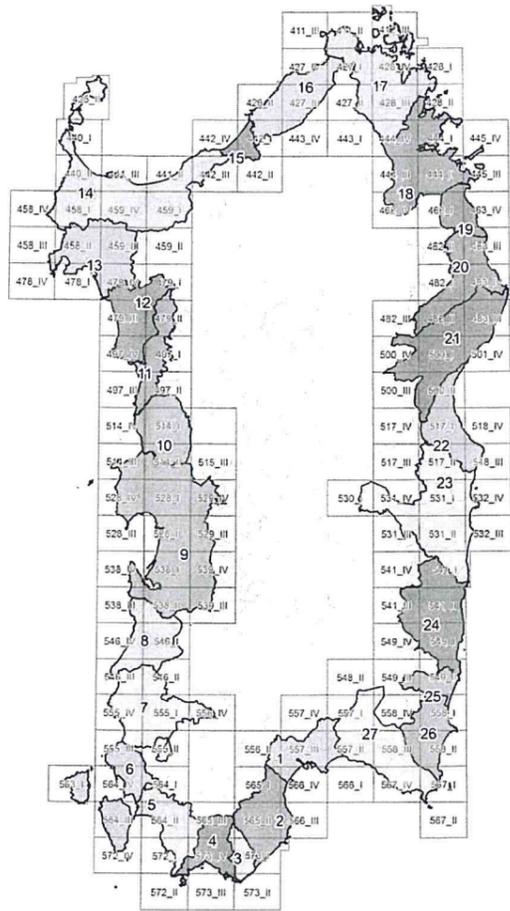
Art.48 Aree di pericolosità idrogeologica

1. Per le aree a rischio idraulico e di frana, così come individuate dalla cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico, si rimanda alla disciplina prevista nel medesimo Piano.

Art.49 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

1. Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e del relativo regolamento di cui al Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126 (Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani), si rimanda alle prescrizioni di polizia forestale ivi previste.

AMBITI PAESAGGISTICI



1. Golfo di Cagliari
2. Nora
3. Chia
4. Golfo di Teulada
5. Anfiteatro del Sulcis
6. Carbonia e Isole sulcitanee
7. Bacino metallifero
8. Arburese
9. Golfo di Oristano
10. Montiferru
11. Planargia
12. Monteleone
13. Alghero
14. Golfo dell'Asinara
15. Bassa valle del Coghinas
16. Gallura costiera nord-occidentale
17. Gallura costiera nord-orientale
18. Golfo di Olbia
19. Budoni-S.Teodoro
20. Monte Albo
21. Baronia
22. Supramonte di Baunei e Dorgali
23. Ogliastra
24. Salto di Quirra
25. Bassa valle del Flumendosa
26. Castiadas
27. Golfo orientale di Cagliari

Limite dell'ambito

CARTOGRAFIA DI BASE

(Elaborazione da C.T.R. 1:10.000 R.A.S.)

- Linea costa
- Elementi idrici
- Curve di livello 25m
- Opere di regimazione idraulica
- Quadro d'unione scala 1:25.000
- Limiti comunali

SCALA 1:25.000

ASSETTO AMBIENTALE

BENI PAESAGGISTICI AMBIENTALI EX ART. 143 D.LV. N°42/04

- Fascia costiera
- Sistemi a baie e promontori, falesie e isole minori
- Campi dunari e sistemi di spiaggia
- Aree rocciose di cresta ed aree a quota superiore al 900 m s.l.m.
- Grotte, caverne
- Zone umide e fasce di rispetto
- Laghi naturali e invasi artificiali
- Monumenti naturali istituiti l.r.31/89
- Fiumi, torrenti e relative sponde per una fascia di 150 m
- Aree di ulteriore interesse naturalistico
- Biologi di rilevante interesse naturalistico
- Aree di notevole interesse faunistico
- Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico
- Alberi monumentali

BENI PAESAGGISTICI AMBIENTALI EX ART.142 D.LV. N°42/04

- Parchi e aree protette nazionali l.r.n. 394/91
- Fascia di rispetto di 300 m dai laghi
- Boschi e foreste (Art. 2 Comma 6 D.LV. 227/01)
- Aree gravate da usi civici

COMPONENTI DI PAESAGGIO CON VALENZA AMBIENTALE

- AREE NATURALI E SUBNATURALI**
- Macchia, dune e aree umide
 - Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%; bacini naturali; aree dunali; formazioni di roccia non arborea; macchia mediterranea; letti di torrenti di ampiezza superiore a 25 m; pareti rocciose e falesie; paludi interne; paludi salmastre; fiumi, torrenti e fossi; lagune, laghi e stagni costieri a produzione ittica naturale; estuari e delta.
 - Boschi
 - Boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie.
- AREE SEMINATURALI**
- Praterie e spiagge
 - Prati stabili; aree a pascolo naturale; cespuglieti e arbusteti; gariga; aree a ricolonizzazione naturale; spiagge di ampiezza superiore a 25 m; aree marine a produzione ittica naturale.
 - Boschi
 - Sughereta; castagneti da frutto.

AREE AD UTILIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

- Culture arboree specializzate
- Vigneti; Frutteti e frutti minori; oliveti; colture temporanee associate all'olivo; colture temporanee associate al vigneto; colture temporanee associate ad altre colture permanenti.
- Impianti boschivi artificiali
- Boschi di conifere; Pioppeti, saliceti, eucalitteti; altri impianti arborei da legno; arboricoltura con essenze forestali di conifere; aree a ricolonizzazione artificiale.
- Culture erbacee specializzate
- conifere; aree a ricolonizzazione artificiale.
- in serra; sistemi colturali e partecellari complessi; aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti; aree agroforestali.

AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE

- Siti di interesse comunitario
- Zone di protezione speciale
- Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali l.r.31/89
- Oasi permanenti di protezione faunistica
- Aree gestione speciale ente foreste
- Parco geominerario d.m. ambiente 265/01

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE

ANAGRAFE SITI INQUINATI D.LV. 22/97 E D.M. 471/99

- Siti inquinati
- Aree di rispetto
- Siti amianto
- Aree minerarie dismesse

AREE MINERARIE DISMESSE (1° E 2° CATEGORIA)

- Discariche
- Scavi

ASSETTO STORICO CULTURALE

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 143 D.LV. N°42/04

AREE, EDIFICI E MANUFATTI DI SPECIFICO INTERESSE STORICO - CULTURALE

LUOGHI DI CULTO DAL PREISTORICO ALL'ALTO MEDIOEVO

- Circolo megalitico
- Menhir
- Tophet
- Fonte-pozzo
- Tempio
- Aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo
- Albe couverte
- Domus de janas
- Ipogeo funerario
- Dolmen
- Grotta
- Necropoli
- Tomba
- Cimitero
- Tomba dei giganti
- Betilo
- Sepoltura
- Area Archeologica

INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI DAL PRENEURAGICO ALL'ETA' MODERNA, COMPRENDENTI SIA INSEDIAMENTI TIPO VILLAGGIO, SIA INSEDIAMENTI DI TIPO URBANO, SIA INSEDIAMENTI RURALI

- Abitato
- Cava
- Deposito
- Anfiteatro
- Cisterna
- Inseediamento
- Capanne
- Complesso
- Nuraghe
- Rinvenimenti
- Ruederi
- Presenza prenuragica
- Terme
- Villaggio
- Grotta riparo

ARCHITETTURE RELIGIOSE MEDIOEVALI, MODERNE E CONTEMPORANEE,

- Chiesa
- Santuario
- Convento
- Cripta
- Abbazia
- Cumbessias
- Oratorio
- Cappella
- Seminario

ARCHITETTURE MILITARI STORICHE SINO ALLA II GUERRA MONDIALE

- Castello fortificazioni
- Castello
- Torre
- Torre costiera

AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI

- CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

INSEDIAMENTO SPARSO: MEDAUS, FURRIADROXIUS, BODDEUS, CUILES, STAZZI

- Medau, furriadroxiu, stazzo, boddeu, cuile

BENI IDENTITARI

ELEMENTI INDIVIDUI STORICO-ARTISTICI DAL PREISTORICO AL CONTEMPORANEO, COMPRENDENTI RAPPRESENTAZIONI ICONICHE O ANICONICHE DI CARATTERE RELIGIOSO, POLITICO, MILITARE

- Fontana
- Portale
- Pozzo
- Scalinata
- Serbatoio
- Status
- Relitto
- Forno
- Struttura

ARCHEOLOGIE INDUSTRIALI E AREE ESTRATTIVE, ARCHITETTURE E AREE PRODUTTIVE STORICHE

- Tonnara
- Molino
- Gualchiera

ARCHITETTURE SPECIALISTICHE E CIVILI STORICHE

- Caserma forestale
- Collegio
- Edificio
- Albergo
- Villa
- Palazzo
- Casa
- Fabbricato
- Scuola
- Dogana
- Monte granatico
- Municipio

RETI ED ELEMENTI CONNETTIVI

- RETE INFRASTRUTTURALE STORICA
- Faro
- Porto storico
- Acquedotto
- Ponte
- Strada
- Stazione

AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO

- Aree dell'organizzazione mineraria
- Aree della bonifica
- Aree delle saline

VINCOLI

- Archeologico
- Architettonico
- Vincoli ex l. 1497/39

ASSETTO INSEDIATIVO

EDIFICATO URBANO

- CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
- ESPANSIONI FINO AGLI ANNI 50
- ESPANSIONI RECENTI
- EDIFICATO URBANO DIFFUSO

EDIFICATO IN ZONA AGRICOLA

- INSEDIAMENTO STORICO SPARSO (Medau, furriadroxiu, stazzo)
- NUCLEI, CASE SPARSE E INSEDIAMENTI SPECIALIZZATI

INSEDIAMENTI TURISTICI

- INSEDIAMENTI TURISTICI

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A CARATTERE INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE

- Grandi aree industriali
- Inseidiamenti produttivi minori
- Grande distribuzione commerciale

AREE ESTRATTIVE: CAVE E MINIERE

- Aree estrattive di seconda categoria (cave)
- Aree estrattive di prima categoria (miniere)

AREE SPECIALI

- AREE SPECIALI (GRANDI ATTREZZATURE DI SERVIZIO PUBBLICO PER ISTRUZIONE, SANITA', RICERCA E SPORT)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

- AREE DELLE INFRASTRUTTURE

NODI DEI TRASPORTI

- Aeroporto principale
- Aeroporto secondario
- Aeroporto militare
- Porto industriale
- Terminal industriale
- Porto commerciale
- Porto commerciale/turistico
- Porto turistico
- Stazioni ferroviarie

RETE DELLA VIABILITA'

- Strade di impianto
- Strade a specifica valenza paesaggistica e panoramica
- Strade di fruizione turistica
- Strade di impianto - a specifica valenza paesaggistica e panoramica
- Strade di impianto - a specifica valenza paesaggistica e panoramica - di fruizione turistica
- Rete stradale generale
- Strade in costruzione
- Ferrovie di impianto
- Ferrovie a specifica valenza paesaggistica e panoramica

CICLO DEI RIFIUTI

- Discarica rifiuti
- Impianto di trattamento e/o incenerimento rifiuti

CICLO DELLE ACQUE

- Depuratori
- Condotta idrica

CICLO DELL'ENERGIA ELETTRICA

- Centrale elettrica
- Linea elettrica

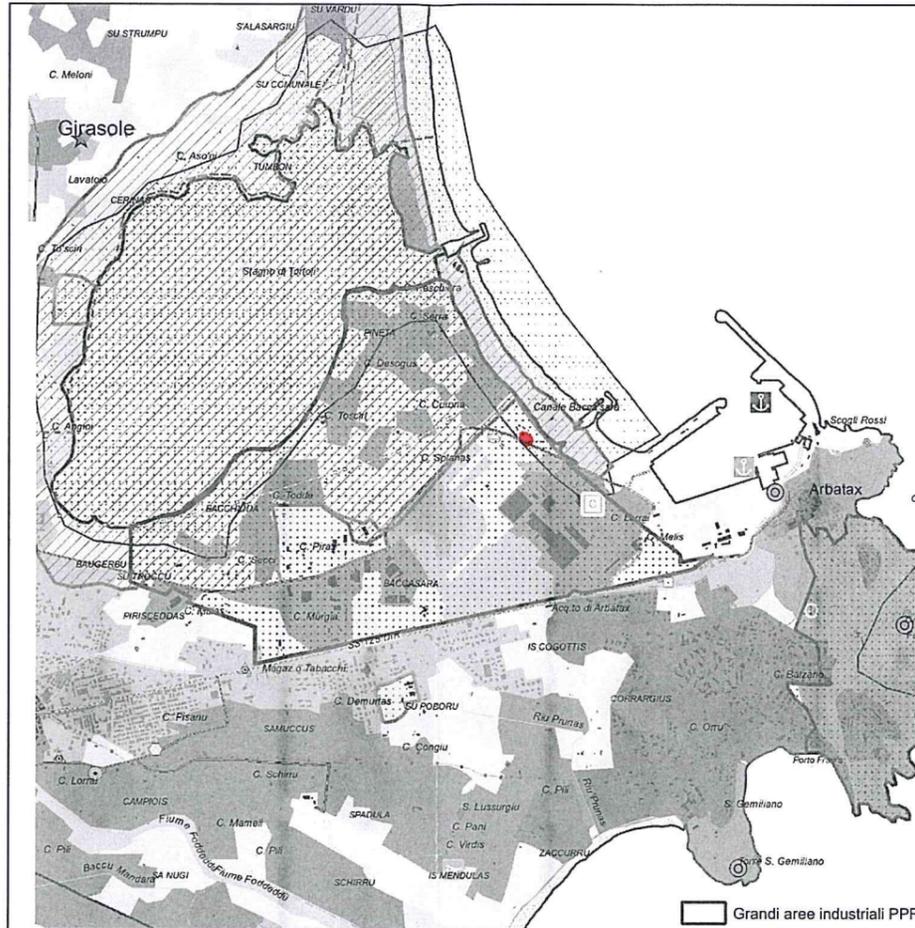
CAMPI EOLICI

- Impianti eolici in realizzazione
- Impianti eolici realizzati
- Aree interessate da impianti eolici

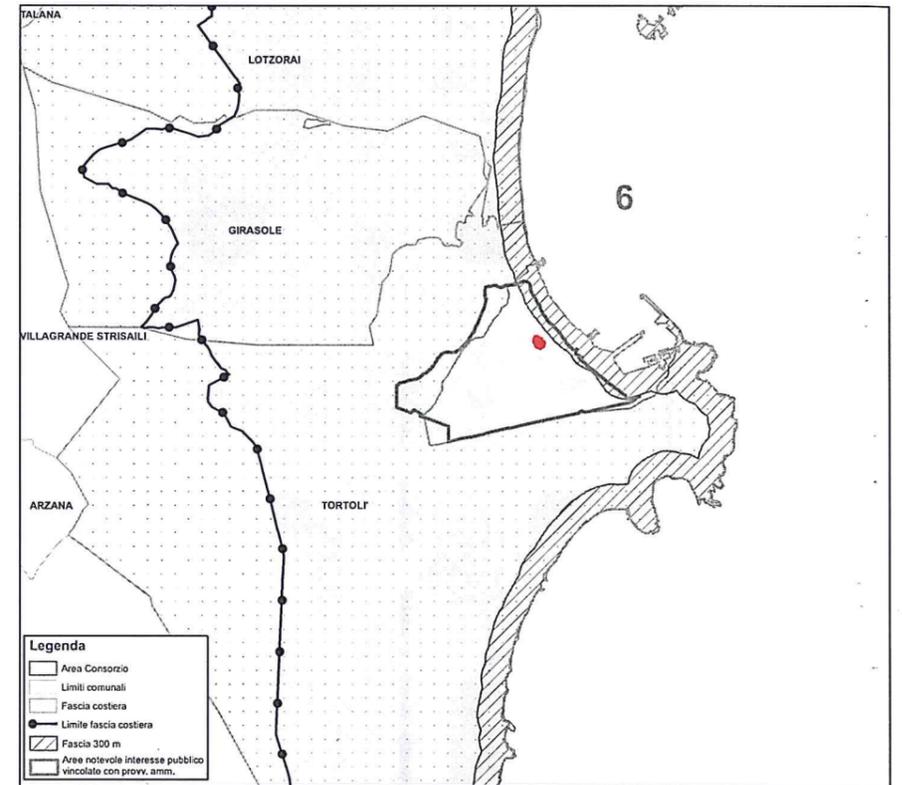
ORTOFOTO 2006



PPR



INQUADRAMENTO



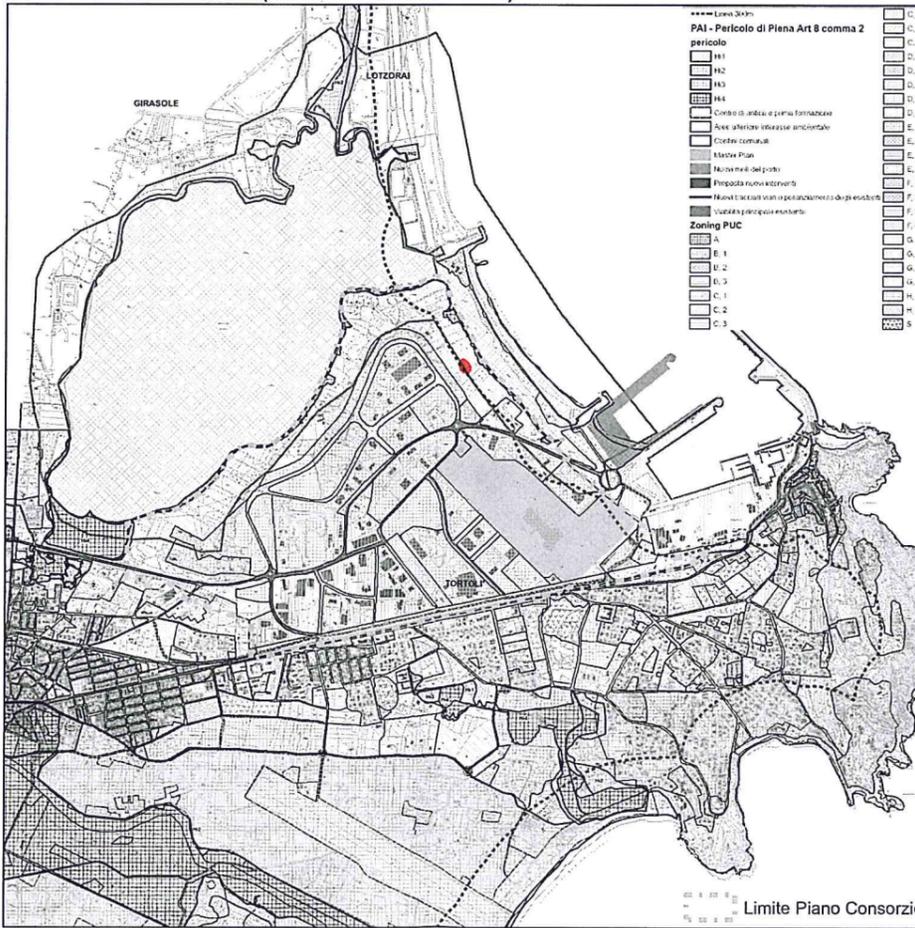
ATTI CONSORZIO

PIANO REGOLATORE TERRITORIALE CONSORTILE APPROVATO CON DECRETO DELL'ASSESSORE ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA N. 632/U DEL 24/05/1985, OGGETTO DI SUCCESSIVE VARIANTI.

ORTOFOTO 2013



PUC TORTOLI' VIGENTE (CC N. 14 DEL 23/04/2015)



PIANO CONSORTILE

